



Italian Development
Cooperation
Ministry of Foreign Affairs
and International Cooperation

Imprese Miste Societarie

Le opportunità offerte dalla nuova legge sulla Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

2 Aprile 2015-Unioncamere Calabria

Relatore: Dr.ssa Maria Grazia Rando – Funzionario MAECI DGCS referente per il coordinamento della Cooperazione Decentrata e responsabile degli APQ Mediterraneo e Balcani

Obiettivo dell'incontro

- Illustrare le nuove linee di credito agevolato per le imprese italiane che costituiscono imprese miste in Paesi di cooperazione
- Maturare una consapevolezza sui nuovi strumenti finanziari messi a disposizione dal MAECI- DGCS
- Dare concretezza a questa nuove opportunità fornendo indicazioni pratiche di come usare gli strumenti e della relativa procedura

La DGCS e la nuova legge

- La DGCS è lo strumento di politica estera volto a favorire la cooperazione dell'Italia con i PVS regolato dalla Legge 49/87
- Negli ultimi due anni, è stato avviato un processo di riforma della legge, per tenere conto dei profondi mutamenti avvenuti nel corso degli ultimi decenni
- La DGCS si è fatta parte attiva, insieme al MEF, nella elaborazione di modifiche regolamentari e legislative volte ad aggiornare gli strumenti finanziari previsti dall'art.7 della 49/87 (imprese miste per lo sviluppo)
- La DGCS, con la nuova legge, L. 125/14 , persegue l'obiettivo di incentivare la convergenza tra internazionalizzazione e cooperazione nei settori e rispetto a priorità definite nelle linee guida triennali.

Opportunità offerte dalla nuova legge

- Strumenti finanziari della Cooperazione Italiana allo Sviluppo, a sostegno del settore privato, con particolare riferimento al settore delle PMI:
 - **CREDITO AGEVOLATO:** Art. 7 L. 49/87 e **art. 27 L. 125/14:** finanziamento alle imprese italiane per realizzazione di imprese miste nei PVS. Il Fondo di garanzia.
 - **CREDITI D'AIUTO:** Art. 6 L.49/87 e **art. 8 L. 125/14:** finanziamento attraverso crediti d'aiuto destinati alle piccole imprese e alla microfinanza.

Strumento finanziario: Credito agevolato

ART. 7 LEGGE 49/87 POST RIFORMA
ART. 27 LEGGE 125/14



- ▶ Tasso di interesse agevolato:
- ▶ 15% del tasso di riferimento per il credito industriale

Case Study del credito agevolato

INVESTIMENTO: 12,5 Milioni di Euro, finanziato interamente con capitale sociale



- ▶ Tasso di interesse agevolato:
- ▶ 15% di 2,48% = 0,372% (febbraio 2015)
- ▶ Importo massimo credito finanziato: € 10 ml
- ▶ Anticipo prima del versamento: massimo 70% del finanziamento = 4,9 Mln
- ▶ Da versare a carico dell'Impresa italiana:
 - $2,1 (7 - 4,9) + 3 (10 - 7)$ (anche in natura) = 5,1 Mln
- ▶ Settori finanziabili: industria, agricoltura, servizi pubblici, microfinanza, ambiente
- ▶ Apporti in natura: massimo 20% dell'apporto complessivo dell'impresa italiana = 2 Mln
- ▶ Rimanente da corrispondere in cash per Impresa italiana: 100.000 Euro (2,1 - 2 in kind)
- ▶ Qualora subentri altro partner (es. SIMEST) la quota italiana può ridursi:
 - es. SIMEST 5 mln; socio ita 5 mln (il finanziamento sarà 70% di 5 mln)

Caratteristiche del credito agevolato

- **Obiettivo** finanziare iniziative, attraverso fondi della Cooperazione è lo sviluppo (inteso in senso lato) , della Comunità locale, secondo il modello indicato nelle Linee Guida 2014 – 2016, tenuto conto delle delineate priorità geografiche e settoriali degli interventi.
- **Consistenza della garanzia e leva finanziaria**
 - 10 milioni di Euro.
 - anticipo massimo del 70% del finanziamento
- **Durata**
 - Massimo 10 anni, di cui massimo 5 anni del periodo di grazia
- **Soggetti Beneficiari indiretti**
 - imprese legalmente registrate in Italia;
 - imprese che detengono non meno del 20% del capitale dell'impresa mista;
 - imprese attive da almeno tre anni nello stesso settore di attività dell'impresa mista.
- **Paesi ammissibili**
 - Circa 95 Paesi

Settori Eleggibili del credito agevolato

- industria, agricoltura, allevamento, pesca ed attività di trasformazione;
- artigianato;
- servizi locali di pubblico interesse nei settori dell'energia, delle comunicazioni, dell'acqua, dei trasporti e dei rifiuti;
- micro finanza, servizi di micro imprenditorialità, commercio locale, commercio equo solidale,
- turismo sostenibile;
- tutela e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali;
- fornitura di servizi medici di pubblica utilità e produzione di medicinali;
- formazione professionale ed educazione.

Perché accedere al credito agevolato

- Disporre di un credito agevolato ad un tasso competitivo (0,32% a febbraio 2015) rispetto ad altri creditori
- Accompagnare le imprese italiane nella richiesta del credito in 95 Paesi, per progetti di sviluppo di cooperazione, come leva anche per l'internazionalizzazione
- Avvalersi della DGCS come «partner» finanziatore poco intrusivo (es. non entra nella quota di capitale sociale)
- Usufruire del Fondo di garanzia attivato direttamente dalla DGCS (previa verifica di alcune condizioni)
- Complementare e sinergico rispetto ad altri fonti in quanto la proposta di progetto è in grado di sviluppare sinergie con altri strumenti finanziari tra cui quelli comunitari

Credito agevolato e credito d'aiuto

ARTT. 6 E 7 LEGGE 49/87 POST RIFORMA:
ART. 8 E ART. 27 L. 125/14 COMPLEMENTARIETÀ



COMPLEMENTARIETÀ
DEGLI STRUMENTI

Case study: credito agevolato e d'aiuto

INVESTIMENTO: 20 Milioni di Euro, finanziato con capitale sociale e debito



**COMPLEMENTARIETA'
DEGLI STRUMENTI**

Internazionalizzazione vs Cooperazione



INTERNAZIONALIZZAZIONE: attraverso servizi di investimento e agevolazioni finanziarie

- come fattore di sviluppo e miglioramento della competitività, volano della crescita economica per l'Italia, in cui le piccole e medie imprese rappresentano il 99% del tessuto produttivo





COOPERAZIONE: attraverso imprese miste e un progetto di sviluppo

- come approccio per aiutare il settore privato del Paese estero e favorire ricadute sul territorio oggetto dell'intervento in termini sociali, ambientali, culturali e di qualità di vita, mettendo in secondo piano l'aspetto economico

OBIETTIVO DGCS

FAR CONVERGERE E FAR INTERAGIRE IN MODO EFFICACE IL BISOGNO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DI UN PAESE CON QUELLO DI COOPERAZIONE

Esempi di impresa mista

-  **PANAPESCA SPA E INDOCHINE CORPORATION (Vietnam):** migliorare la qualità del pescato vietnamita per migliorare il prodotto esportato e distribuito in Europa da PanaPesca SpA
-  **Tre iniziative del Consorzio Etimos S.C., in Ecuador** nel settore della Micro finanza per un ammontare di € 2.793.206,00; in **Honduras**, nel settore Agro industriale per la produzione di caffè, per un ammontare di € 731.604,00 e l'ultima iniziativa approvata nel 2014 in **Senegal**, nel settore della micro finanza, per un ammontare finanziato di 524.821 Euro, per l'erogazione di servizi finanziari a società di micro finanza locali principalmente nel settore dell'habitat sociale e di servizi finanziari (micro apporti di capitale e micro prestiti) a PMI, microimprenditori e cooperative soprattutto in ambito rurale.
-  **EGEA Italia S.r.l. (Albania)-** attualmente in fase di istruttoria presso la DGCS- la società EGEA Italia srl, in Albania, nel settore chimico-energetico, per la produzione e commercializzazione di Bio char (carbone "pulito") ed altri carboni vegetali, per un ammontare di 1.270.762,50 Euro.
-  **Società CNH Industrial, in Etiopia,-** in fase di valutazione preliminare di fattibilità - che dovrebbe essere realizzata per il tramite della controllata italiana Iveco SpA, per la riconversione ed ampliamento di un insediamento industriale già esistente, destinato all'assemblaggio di camion. Investimento stimato di 2,5 milioni di Euro

Es. impresa mista Italia-Vietnam

Obiettivo: migliorare la qualità del pescato vietnamita che arriva in fabbrica, rispetto a quella riscontrabile sul mercato thailandese, per migliorare il prodotto esportato e distribuito in Europa da PanaPesca SpA.

- Decreto autorizzativo emanato in data 22.04.2011 con il protocollo n. 35946 per la concessione del suddetto finanziamento
- Eseguito un sopralluogo della DGCS presso lo stabilimento produttivo dell'impresa mista tra PanaPesca Spa e Indochine Corporation post decreto (maggio 2011) al fine di:
 - Verificare lo stato dell'Impresa, in particolare verificare il corretto utilizzo dei fondi MAECI/DGCS per l'avvio e la gestione dell'impresa mista
 - Valutare l'operatività dell'Impresa
 - Valutare i risultati della Joint Venture come cooperazione tra impresa italiana e impresa vietnamita
- Successivamente all'erogazione, saranno eseguiti controlli ex post sull'utilizzo dei fondi finanziati e una eventuale **valutazione** dei risultati conseguiti, anche e soprattutto in funzione della **creazione di occupazione e di valore aggiunto locale, in sintonia con lo spirito della legge di cooperazione.**



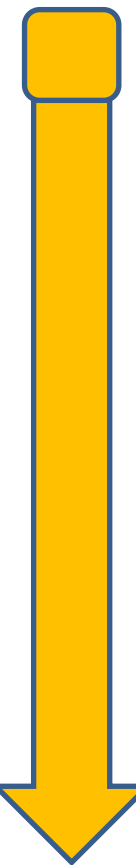
Italian Development
Cooperation
Ministry of Foreign Affairs
and International Cooperation

Imprese Miste Societarie

COME FARE IN PRATICA



Procedura di presentazione e approvazione

- 
- L'impresa italiana, dopo aver costituito una impresa mista secondo la legge locale anche prima del conferimento del capitale da finanziare, invia una richiesta al MAECI-DGCS-Ufficio X compilando il Formulario e il Documento di fattibilità.
 - Il MAECI-DGCS effettua una valutazione tecnico-economica dell'iniziativa.
 - Il MAECI-DGCS trasmette il fascicolo alla Banca Agente Italiana (Artigiancassa SpA) che svolge una valutazione finanziaria dell'impresa italiana.
 - Il MAECI-DGCS presenta la proposta al Comitato Direzionale (CD) della Cooperazione Italiana per l'approvazione
 - Il MAECI-DGCS eroga i fondi

L'approvazione da parte del CD avviene entro 90 giorni dal perfezionamento della domanda.

Attività post approvazione

- **Sostegno al progetto** da parte della Rete MAECI (Ambasciate italiane all'estero e UTL) nella fase di implementazione.
- **Monitoraggio e Controllo** della DGCS, ad intervalli di tempo regolari, per verificare l'andamento del progetto nella fase di implementazione e verificare i risultati secondo lo spirito della legge di cooperazione.

1. Formulario per la presentazione della domanda di finanziamento agevolato

DOMANDA DI CREDITO AGEVOLATO
(ART. 7, LEGGE N. 49/87 - ART. 27 LEGGE 125/14)

....., li

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Direzione Generale
per la Cooperazione allo Sviluppo
Ufficio X
Piazzale della Farnesina 1
00194 ROMA

Oggetto: Credito agevolato alle imprese italiane per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste da realizzarsi in Paesi in Via di Sviluppo di cui all'art.7 della legge 26 febbraio 1987, n. 49 e art. 27 della Legge 11 agosto 2014 n. 125.

Il/La sottoscritt.....

Chiede

la concessione di un finanziamento agevolato ai sensi dell'art. 7 della legge 26 febbraio 1987, n. 49 e dell'art. 27 della Legge 11 agosto 2014 n. 125 per un importo di Euro.....

per una iniziativa da realizzarsi in e a tal fine

Dichiara

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

1. che le attività dell'impresa mista saranno svolte nel rispetto delle disposizioni normative locali ed internazionali sulla sicurezza e salubrità sul lavoro e delle convenzioni internazionali sul lavoro minorile;
2. che le attività dell'impresa mista sono conformi alla legge locale in materia di impatto ambientale;

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

che la costituzione dell'impresa mista non comporta delocalizzazione dell'impresa italiana, ai sensi dell'art. 1, comma 12 della legge 14 maggio 2005 n. 80;

4. che l'impresa italiana ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006 non si trova nelle seguenti condizioni: stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o che nei suoi riguardi non sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

5.a) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575; (così come previsto dall'art. 38, comma 1 lett.b, D. Lgs. 163/2006);

5. b) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di proc. Penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; che non è stata pronunciata la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti all'art. 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

5.c) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art.17 della legge 19 marzo 1990 n. 55;

5.d) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;

5.e) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;

5.f) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali;

5.g) che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c) del D. Lgs. 8.6.2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, della legge 4 agosto 2006, n. 248;

5. h) che non risulta iscritto nel casellario informatico di cui all'art. 7 comma 10 D. Lgs. 163/06 per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione SOA.

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Allega :

- 1) Atto costitutivo della società mista, atto di registrazione o documentazione equivalente sottoscritta dalle parti, statuto o documentazione equivalente;
- 3) ultimi tre bilanci unitamente a bilancio di previsione per l'anno in corso;
- 4) documento di fattibilità redatto secondo l'allegato 2;
- 5) certificazione antimafia (auto certificazione – DPR n. 445/2000)
- 6) nel caso di apporti in natura (beni tangibili): perizia estimativa asseverata da un tecnico qualificato.

Si impegna a comunicare qualsiasi variazione che intervenga alla successivamente alla compilazione della presente domanda, allegando la comprovante documentazione.

Esprime il proprio consenso alle informative del Gestore del Fondo Rotativo, Artigiancassa, ai sensi dell'art.13 del Codice in materia di protezione dei dati personali, D. Lgs. 196/03 per le finalità connesse alle esigenze operative, gestionali e di controllo.

Distinti saluti

.....

(timbro e firma del richiedente)

Formulario - Sezione A

A) INFORMAZIONI SUL RICHIEDENTE

- A.1 – Denominazione o ragione sociale:
- A.2 – Sede legale:
- A.3- Sede amministrativa:
- A.4- Capitale Sociale(a):
- A.5 – Capitale sociale, partecipanti e quote (b):
- A.6 – Codice fiscale:
- A.7 – Partita IVA:
- A.8 – Iscrizione alla CCIAA didata.....Numero.....
- A.9 – Attività prevalente o oggetto sociale:
- A.10 – Data di costituzione e durata dell'impresa:
- A.11 – Ubicazione attuali stabilimenti:
- A.12 – Eventuali sedi all'estero:

A.13 – Personale dipendente in costanza di lavoro alla fine degli ultimi tre esercizi:

ESERCIZIO	20.....	20.....	20.....
Dirigenti e Impiegati			
Operai			
TOTALE			

A.14 – Fatturato ultimi tre esercizi in milioni di euro

ESERCIZIO	20.....	20.....	20.....
Fatturato in Italia			
Fatturato all'estero			
TOTALE			

Formulario - Sezione B

B) INFORMAZIONI SULLA IMPRESA MISTA

- B.1 – Paese:
- B.2 – Denominazione o ragione sociale:
- B.3 – Sede legale:
- B.4 – Attività prevalente o oggetto sociale: Settore: agricolo artigianato servizi microfinanza ambiente industriale
- B.5 – Data di costituzione (c) e durata dell'impresa:
- B.6 – Data prevista di avvio dell'attività:
- B.7 – Capitale sociale:
- B.8 – Quote di partecipazione dei soci dell'impresa mista:
- B.9 – Investimenti previsti:
- B.10 – Piano finanziario di copertura degli investimenti:
- B.11 – Eventuali coperture assicurative internazionali (es: MIGA)

Formulario - Sezione C

C) INFORMAZIONI RELATIVE ALLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

- C.1 – Quota di partecipazione dell'impresa italiana al capitale di rischio dell'impresa mista:.....
- C.2 – Composizione del conferimento dell'impresa italiana nell' impresa mista :
 - apporto in denaro:.....
 - apporto in natura (beni tangibili) (finanziamento max 20 % dell'apporto complessivo) :
 -(in tal caso l'impresa richiedente deve presentare una perizia estimativa asseverata da un tecnico qualificato)
- C. 3 – Finanziamento agevolato ai sensi dell'art.7 della legge 26-2-1987, n. 49:
 - Importo:.....
 - - di cui anticipo.....
- C.4 – Garanzie offerte dall'impresa richiedente a fronte del finanziamento agevolato:
 - - a fronte dell'anticipo:.....
 - - a fronte del finanziamento agevolato.....

(timbro e firma del richiedente)

Documento di fattibilità (max 4 pagg)

1. Inquadramento del progetto
 1. Il settore specifico del progetto
 2. Ubicazione
 3. Analisi di mercato
2. L'impresa mista
 1. Il partner italiano
 2. I partner locali
 3. Altri partner
 4. L'impresa mista
3. Il progetto
 1. Le opere e gli impianti e/o servizi
 2. La struttura operativa
 3. Durata dell'accordo di Joint Venture
4. Analisi finanziaria
 1. Piano finanziario
 2. Conto economico dell'anno a regime
 3. Flussi di cassa e calcolo degli indicatori di redditività
5. Aspetti ambientali, di sicurezza e salubrità sul lavoro
6. Ulteriori elementi che lo studio di fattibilità deve contenere

Valutazione tecnico-economica a cura DGCS

1. Sintesi e conclusioni (max 1 pagina)

2. Descrizione dell'iniziativa (max 4 pagg)

- 2.1 Attività dell'impresa mista e sua localizzazione.
- 2.2 Settore merceologico e mercato di riferimento, con breve illustrazione della domanda e dell'offerta locali ed internazionali, attuali e future.
- 2.3 Descrizione dell'impresa mista: cenni su strutture, impianti, management e risorse umane.
- 2.4 Breve illustrazione del contratto di j.v., della composizione del pacchetto azionario e del piano finanziario nonché dell'entità, delle fonti e degli utilizzi degli investimenti.
- 2.5 Il partner italiano richiedente: descrizione sintetica e motivazioni per intraprendere l'iniziativa.
- 2.6. I partner locali: descrizione sintetica e motivazioni per intraprendere l'iniziativa.
- 2.7. Altri partner esteri: descrizione e motivazioni per intraprendere l'iniziativa.

3. Valutazione dell'iniziativa (max 8 pagg): La valutazione verificherà la rispondenza dell'iniziativa ai requisiti tecnici previsti dalla delibera CIPE tenendo conto di quanto segue:

- 3.1 L'impresa mista dovrà operare in prevalenza in uno degli ambiti indicati al punto 2.2.1 della Delibera CIPE.
- 3.2 Il socio italiano richiedente dovrà avere esperienza almeno triennale nel settore di attività dell'impresa mista.
- 3.3 Gli investimenti del richiedente dovranno essere del tipo Foreign Direct Investment¹.
- 3.4 L'iniziativa dovrà prevedere un adeguato trasferimento ai soci locali di capacità manageriale e tecnica ai fini di uno sviluppo sostenibile.
- 3.5 Il livello tecnologico dell'impresa mista dovrà essere adeguato alla realtà locale.
- 3.6 L'impresa mista dovrà creare nuova significativa occupazione.
- 3.7 L'attività dell'impresa mista dovrà creare valore aggiunto locale.
- 3.8 L'iniziativa dovrà essere sostenibile dai punti di vista finanziario, ambientale e sociale.
- 3.9 L'iniziativa potrà essere trattata con priorità se promuoverà partenariati pubblico- privati nel PVS.

Riassumendo: punti di attenzione

- Identificare un partner idoneo e non solo per richiedere il finanziamento
- Verificare l'unità di intenti
- Definire le quote di partecipazione chiare
- Stabilire un processo decisionale e di collaborazione tra i soggetti ben definito
- Determinare le modalità e i meccanismi per risolvere situazioni di stallo ben identificati



Conclusioni

«...la DGCS auspica che tali strumenti possano consentire di fare interagire e convergere in modo efficace la cooperazione ed internazionalizzazione sia in termini di sviluppo (private development) che di impiego del settore privato nelle politiche di sviluppo (private engagement)...»

(DG della DGCS Min.Plen. Cantini)

Riferimenti e contatti MAECI

- **Ufficio X della DGCS**
 - Telefono: 06 36915429-5472
 - PEC: dgcs.10@cert.esteri.it

- **Ufficio Cooperazione Decentrata della DGCS**
 - Telefono: 06 36912689
 - mariagrazia.rando@esteri.it

www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it